

Spettacoli

Cultura



Italo Calvino

Un omaggio di Castiglione a Calvino

GROSSETO — A quasi un anno dalla sua prematura scomparsa Castiglione della Pescaia ricorda Italo Calvino con una interessante iniziativa. Questa sera, infatti, alle 21.30 nell'ambito del festival dell'Unità di Castiglione la moglie Ester e Beniamino Placido parleranno dell'ultimo libro di Calvino, «Sotto il sole giugur», uscito da qualche mese per edizioni Garzanti. Nel corso della serata, però, sarà presentato anche un carteggio inedito fra Calvino e un gruppo di studenti delle scuole superiori di Urbino: un mate-

riale piuttosto interessante per comprendere lo spirito di interesse e complicità che legava il nostro grande scrittore ai problemi delle più giovani generazioni. Verrà presentato anche il testo scritto dallo stesso Calvino per «Zaide», un'opera incompiuta di Mozart. Questa, come si ricorderà, venne presentata in anteprima nell'estate del 1981 proprio qui in Toscana.

Con questa iniziativa i comunisti — e con loro l'intera comunità — di Castiglione della Pescaia intendono rendere omaggio ad un grande rappresentante della cultura italiana del nostro secolo che proprio in questa nota località turistica ligure trascorreva oltre alle sue vacanze anche una lunga parte della sua vita, fino alla malattia che lo portò alla morte e che proprio qui lo colse.



La rappresentazione di una commedia di Shakespeare in una stampa del Sedicesimo secolo

Di scena A Taormina il gruppo inglese «Cheek by Jowl» ha presentato una «Dodicesima notte» ambientata in una sperduta colonia britannica: così la modernità è assicurata

Shakespeare dei Caraibi

Nostro servizio

TAORMINA — La favolosa Illiria dove si svolge la vicenda della Dodicesima notte di Shakespeare non ha, stavolta, l'aspetto mediterraneo che si è soliti attribuirle. I bravi attori della compagnia inglese Cheek by Jowl, il regista Declan Donnellan, lo scenografo Nick Ormerod hanno trasformato quello scorcio della Villa Comunale, che è la «seconda sala» del festival taorminese, in un lembo estremo di colonia britannica, forse dalle parti del Caraibi, come sembrerebbero indicare i vari stivali a percussione esotici (ma ci sono pure, al bisogno, una chitarra, una tromba, un sassofono) e le movenze di danza da essi stimolate.

Siamo, chissà, in una qualche isola sperduta, che ci si dimentica di concedere l'indipendenza. O magari, si, quel paese è adesso libero, però gli ultimi residenti continuano a starcene tra loro, a osservare i rituali, a organizzare piccoli eventi mondani, a tentar di rompere, con scherzi non sempre soprafanti, il tedio incombente, il diffuso senso di inutilità.

Sono quasi tutti in bianco, come il clima raccomandava. Ma il duca Orsino veste di

preferenza la divisa, al modo di un governatore che non abbia più molto da governare. Sir Toby, lo zio tirannico della contessa Olivia, è sbracato nell'abito come negli atteggiamenti, ha vere e proprie crisi da etilismo acuto, e dunque rammenta quelle figure di ex gentiluomini inabitabili lontano dalle parti, per colpa o per disgrazia, di cui la letteratura anglosassone fornisce, fra Ottocento e Novecento, un ampio repertorio. Sir Andrew, amico di bisbetico di sir Toby (e da lui, infatti), presenta gli stivali al cappellaccio, l'immagine d'un bovato texano, o comunque d'un americano di passaggio sbrufone e scemo, pronto a lasciarsi raggiare. Malvolio ci si mostra, almeno fino a quando, per vanità e per amore, piomba nel ridicolo, come un maggiordomo impeccabile, un autentico repper vittoriano. E così via.

Il travestimento di Viola in panni maschili, gli equivoci che ne nascono tra lei, Orsino e Olivia, prima e dopo l'arrivo del fratello gemello Sebastiano (il quale, del resto, continua per un buon pezzo ad alimentare la commedia degli errori) tutto ciò ha pure l'aria di un gioco di società, di una società per-

nista, ma dietro la cui rispettabile facciata si agitano oscuri impulsi, smanie irrisolvibili, e scintille di desiderio. Un gioco che si fa pericoloso, svelando nei protagonisti forme di varia omosessualità, e non troppo late. Ipocrisia e spirito di classe creano tuttavia, attorno a quel signor, un invisibile cerchio protettivo. Il vero escluso, il reietto del caso sarà Antonio, il marinaio che ha salvato la vita a Sebastiano, lo ha aiutato con tanta generosità, e che viene alla fine gettato via come un arnese ormai superfluo.

Al confronto, la beffa ordita ai danni di Malvolio da sir Toby, sir Andrew, nonché dalla cameriera Maria e dal buffone Feste (questi due sono gli unici simpatici fino in fondo) appare come qualcosa di innocente, una ragazza (e poi, Malvolio si merita, per le sue ambizioni di promozione sociale e il suo scostante puritanesimo, di essere burlato). Quando Maria e gli altri lo sottopongono, dichiarandolo matto, a una visita e a un intervento nello stile della vecchia scuola psichiatrica, un tantino ci allarmiamo, certo. Ma ci avvediamo subito che si tratta solo di una recita; e che sulla testa di Malvolio non è stata

operata una lobotomia, ma solo un taglio dei capelli (o, più probabilmente, quei glorioloni gli hanno tolto via il parucchino). Inquietanti, semmai, sono le minacce conclusive che il maggiordomo profereisce, il suo annuncio di vendetta. Ecco, un tipo così, a quei punti, si ritroverebbe a suo agio anche in un romanzo di Agatha Christie, e sarebbe il primo di cui sospettare.

Il Cheek by Jowl si era fatto conoscere a Taormina, la scorsa estate, con una felice edizione del Sogno di una notte di pappardello. Ora effettua il bis: senza forzare il testo della Dodicesima notte, anzi avvalorandone la bellezza poetica e lo slancio drammatico con una resa vocale snella e nitida, regista, scenografo e attori lo inquadrano in un modo in situazioni, gesti, movimenti che ne prolungano e ne riscaricano il messaggio in un tempo a noi prossimo, o, senz'altro, nell'attualità.

Per questo equivo, Stephen Simms che è Feste, per questa tensione dialettica tra «parlato» e «vivo», non stona nemmeno qualche più esplicito ammiccamento, come l'invettiva contro Maggie (ovvero la signora Thatcher), che spicca d'improvviso, a caratteri cubitali, sulla prima pagina di

un giornale sfogliato da uno dei personaggi.

La sobrietà efficace dell'allestimento (alcune sedie pieghevoli, un tavolo, una poltrona a sdraio...) agevola il ritmo dello spettacolo, che pur si gioverebbe di una stringatezza. Gli interpreti sono ottimi, di cui il di una notevole altezza tecnica e di una cordiale comunicativa, affiatatissimi, cameratescamente solidi (l'insegnante Cheek by Jowl, ossia «guancia a guancia», ripresa dal Sogno non è usurpata). Citeremo almeno Patricia Kerrigan, una Viola teneramente ambigua, Hugh Ross, un Malvolio sinistramente appropriato, Keith Bartlett, perfetto nel ruolo di sir Toby, la deliziosa Melinda May, la saggia Maria, Stephen Simms che è Feste.

Avendo esordito oltremarica, al festival di Buxton, poco pochi giorni or sono, la Dodicesima notte rimbalzerà ora, da Taormina, a Londra. Il successo ottenuto qui, nella città siciliana, dovrebbe portar bene alla compagnia e alla sua nuova realizzazione. Così era infatti accaduto l'anno passato. Per quel che possiamo, i nostri migliori auguri.

Ageo Savioli

La notizia, prima di tutto: cinque piccoli festival teatrali sparsi per la Penisola quest'anno si sono (come dire?) consorziati e dietro il goettiano appellativo Viaggio in Italia hanno costruito un'intelaiatura festivaliera capace di ospitare giovani gruppi e di coinvolgere pubblici diversi e in luoghi culturali diverse. Infatti i cinque centri dove la manifestazione ha vita sono: Treviso (dal 25 luglio al 2 agosto scorso); Dro (in provincia di Trento, dal 5 agosto fino a domani); Lovere (in provincia di Bergamo, da questa sera al 17 agosto); Sant'Anna Arresi (in provincia di Cagliari, dal 20 al 27 agosto); Settimo Torinese (ovviamente in provincia di Torino, dal 29 agosto al 7 settembre). Come si vede è rappresentata una buona fetta dell'Italia, con una importante puntata in Sardegna, dove — si sa — il teatro ancora non gode di ottima salute, soprattutto nei suoi rapporti con il continente (spesso strumentali, talvolta di vero e proprio sfruttamento).

Ma che tipo di teatro si è visto e si vedrà da queste parti? Alcuni — di bocca buona — la chiamano sperimentazione. Altri, più oggettivamente, parlano di giovane teatro che si muove al di fuori del mercato tradizionale. Anzi, un'iniziativa del genere non fa che irrobustire questo punto di vista: che cosa altro è questa, se non una rivolta contro la stanca distribuzione estiva che ormai ha eletto tutte le proprie capitali, tanto per quanto riguarda gli spettacoli tradizionali (da Spoleto a Taormina a Verona) quanto per quelli definiti «alternativi» (da Narni a Sant'Arcangelo a Polverigi)? Ecco, qui si vede un teatro marginale, soprattutto nel senso del mercato. Si va dal gruppo Fiat di Settimo con Elementi di struttura del sentimento (uno spettacolo che, comunque, ha già girato parecchio) al Magopovero con Moby Dick (un lavoro in un certo senso memorabile), dalla nuova danza di Fabrizio Nonverde a quella di Sosta Palmizi, dal cabaret post-demenziale di Paolo Rossi a quello pre-demenziale di Banda Ostris; da Donati e Olesen al Tag Teatro, dagli spagnoli della Tartana a quelli di Viananis, dagli assoli di Leo De Berardinis a quelli di Antonio

Il festival Nasce un «tour» spettacolare attraverso cinque piccole rassegne «alternative»

Se il teatro viaggia in provincia



Uno degli spettacoli di «Viaggio in Italia»

Newiller.

Il trucco, se così si può dire, è quello di far circolare i diversi spettacoli nelle varie località, ma sempre facendo in modo che ognuno dei cinque festival mantenga una propria identità. Non soltanto privilegiando i gruppi «di casa», ma anche mantenendo occhi attenti all'evoluzione culturale e politica locale. Ecco perché, per esempio, i programmi pullulano di feste popolari vere e presunte, di esibizioni bandistiche, di spettacoli quasi al limite del folklore. L'idea non è del tutto insensata: si tratta di avvicinare il teatro più giovane alle esperienze più consummate di rappresentazioni (popolari) di piazza. Come a dire o a dimostrare che un teatro nuovo non potrà prescindere dalla familiarità linguistica con il pubblico, dalla possibilità (o necessità) di una comunicazione fitta, attraverso segni comuni e riconoscibili, con le varie platee.

Ma c'è un altro elemento importante fra quelli che caratterizzano l'iniziativa. Questo Viaggio in Italia, in quanto a contenuti, è in risalto il fatto che dalle nostre parti è ormai incongruo (oltre che un tantino scemo, diciamo) parlare di sperimentazione a tutto tondo o — peggio ancora — di avanguardia. A meno che la qualifica di esperimento non sia offerta alla struttura distributiva che questi, come altri giovani gruppi, da qualche tempo stanno cercando di mettere in piedi. Che la fattura degli spettacoli, in un modo o nell'altro, è ancora lontanissima, purtroppo, dai mostrarsi come testimonianza di un effettivo cambio di rotta rispetto alla stagnante situazione qualitativa della nostra scena (tradizionale o «alternativa» che sia).

E giusto, però, che qualcuno, intento, tenti la strada della riforma del mercato teatrale, tanto più di quello estivo che in queste ultime stagioni ha subito un immobilismo addirittura totale. Per chi si troverà da quelle parti, insomma, l'occasione per godere piacevoli «feste» teatrali sarà delle migliori. Per i prossimi anni, semmai, ci si aspetta anche qualche di più sul versante della creazione teatrale in senso stretto.

Nicole Fano

Le aziende informano

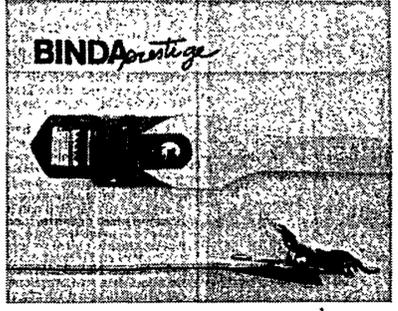
All'Oktoberfest con Transalpino

«Lo zaffo è tolto». Con questa frase, tradizionalmente pronunciata dal Borgomestro di Monaco di Baviera, dopo aver applicato la spina al primo barile di birra, ha iniziato la grande sagra monacense che va sotto il nome di Oktoberfest. Il rito è alla sua 176ª edizione. La festa nacque, infatti, dalla spontaneità contadina, nei primi dell'800 in occasione delle nozze del principe Ludovico di Baviera con Teresa di Sassonia. La grande kermesse, popolare nella più autentica accezione del termine, non è soltanto occasione di divertimento, mangiate e bevute pantegreliche, ma anche e soprattutto di incontri e socializzazione. Nei lunghi tavoli, sistemati all'interno dei capannoni allestiti dalle cinque storiche birrerie monacensi, si colora e di qualsiasi estrazione sociale, trascinati in cori e danze, in mangiate succulente e inarrestabili bevute. Senza dubbio l'avvenimento è unico nel suo genere e vale la pena di vederlo e di viverlo almeno una volta.

L'esperienza è interessante e non si esaurisce nell'aspetto festaiolo: tonando si ha sicuramente una maggiore consapevolezza di cosa è la Baviera e di come sono i bavaresi, questi particolari esemplari della razza germanica, assolutamente diversi dallo stereotipato prototipo al quale ci hanno abituati. La Transalpino, con l'esperienza e la capacità che le sono proprie, ha organizzato per questa occasione della combinazione di viaggio davvero appetibili. In collaborazione con Alitalia e Lufthansa ha studiato tre turni di partenze fissati per il 19, 26 settembre e 3 ottobre. Il viaggio, della durata di tre giorni, prevede, oltre alla presenza all'Oktoberfest, un giro della città (davvero bellissima) per visitare i principali monumenti storici. Non è indispensabile conoscere il tedesco: alle visite sarà presente una guida-interprete. Le quote di partecipazione, comprensive anche del servizio e delle tasse, sono: da Milano 605.000 lire e da Roma 701.000 lire.

Per gli appassionati del treno e dell'economicità sono previsti tre tours, ciascuno di cinque giorni: il 18, 25 settembre e il 2 ottobre. Il punto d'incontro è a Verona, dove aspetta la coincidenza con il Brenner Express. Chi si arriva da Roma, Firenze, Bologna può servirsi dello stesso treno: per Milano; invece, si cambia. Le quote di partecipazione partono dalle 225.000 lire. Anche qui si prevedono escursioni guidate, alla presenza di un interprete. Naturalmente, per entrambe le combinazioni di viaggio, si può godere di spazi liberi da spendere facoltativamente. Fra le visite non guidate si consiglia il Deutsches Museum, il maggiore del mondo per la storia del progresso tecnologico; il castello di Nymphenburg, sede estiva dei reali di Baviera edificato nei secoli XII e XVIII, sede, dal 1761 di una famosa manifattura di porcellane. Gli amanti del costume e delle curiosità non possono tralasciare una puntatina alla Hofbrauhaus, una delle più antiche e leggendarie birrerie della città.

Cinghiette Binda «Prestige» di Cinelli a sagomatura speciale



Le nuove cinghiette fermapièdi Binda «Prestige» si allargano nella zona della fibbia per offrire al piede del ciclista una maggiore superficie d'appoggio, che garantisce nello stesso tempo migliore tenuta e maggiore comfort locale: vantaggi davvero importantissimi per il corridore che rischia, durante gli sforzi in volata, indolenzimenti, crampi e lacerazioni per sfregamenti... Anche la scarpata è completamente protetta dalla striscia di pelle che doppia il rivetto e la separa dalla fibbia di bloccaggio e non è esposta a graffiature. I materiali hanno la qualità superiore delle cinghiette Binda: gommone di cuoio fibra bianco-ghiaccio naturale, conica al cromo, striscia inserita in nylon antistaticante e antiruttore, fibbia cromata a spessore contro usure e ossidazioni.

«Io e il vino esperienze a confronto»

Nel locale d'intrattenimento e spettacolo Robin Hood di Villagrana si è svolta recentemente una manifestazione «dibattito sul tema io e il vino - esperienze a confronto», che ha visto la partecipazione del giornalista enogastronomo Luigi Veronelli, di Germana Carnicina, del giornalista Augusto Giovannini, del calciatore Walter Daldosso con il coordinamento dell'enologo Francesco Spagnoli. Nel corso della simpatica serata, incentrata sul rapporto autenticamente personale dei partecipanti con il vino, è stato gustato il Novalese Brut, ottimo spumante classico metodo Champenois d'invecchiamento oscillante dagli uno a tre anni, ed oltre per le riserve. Di produzione limitata e qualitativamente superiore, il Novalese Brut nasce sulle colline trentine dove crescono i vitigni più idonei alla preparazione degli spumanti più esclusivi quali i pinot nelle varietà bianco, nero e chardonnay ed affinché possa esprimere tutte le sue doti va servito a temperatura di 7/8 gradi. L'amministratore delegato sig. Achille Scaroni e la proprietaria sig.ra Albina Manica, nel pomeriggio hanno accompagnato gli ospiti alla tenuta Novalese di Mattarello (TN) dove è proseguita la manifestazione.

CITTÀ DI RIVOLI PROVINCIA DI TORINO

Avviso di appalto concorso

La Città di Rivoli indirà appalto concorso per l'applicazione del servizio di nettezza urbana, di raccolta e di trasporto rifiuti urbani. Le ditte, che abbiano svolto i servizi di cui sopra per periodi consecutivi non inferiori a 5 anni, presso comuni con oltre 40 mila abitanti e che ne abbiano interesse, possono chiedere di essere invitate alla gara presentando documentazione idonea in base al Promotore generale entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. Rivoli, 18 luglio 1986

IL SEGRETARIO GENERALE Fulvio Guffredo

IL SINDACO Silvio Sclavero

avvisi economici

ALBERGO ALLA POSTA, Gerna Aipago (Belfiuni), m. 600, ambiente familiare, ottima cucina. Tel. (0437) 4364 (177)

BELLARIA - Pensione Gasperoni - 0541/49133 - Cucina centralissima, parcheggio, cucina casalinga. Dal 24 agosto a settembre pensione completa da L. 22.000 (738)

HOTEL TIROL - Montebasser - Trento-Dolomiti. Tel. (0461) 685247 - 685049. Agosto 37.000; sconto bambini. Dal 23 agosto a tutto settembre 29.000 giornalmente pensione completa; bambini fino 6 anni gratis (732)

OCCESSIONI VILLETTA a Lido Adriano - Occasionissimo affittata al mare. Soggiorno, cucina, 2 camere, disimpegno, bagno, balconi, caminetto, giardino, box. 14.000.000 + mutuo. Agenzia Rivina, viale Patriccia 299, Lido Adriano (RA). (0544) 494530 (726)

BANDO DI GARA CON PROCEDURA RISTRETTA D'URGENZA

- 1) Consorzio Cooperative Costruzioni, via Zaccanti 14, 40127 Bologna (Italia), tel. (051) 511.024, per sé e quale mandatario speciale dell'Impresa Concoop, con sede in Forlì, via P. Maroncelli 10, nella qualità di concessionario del presidente della Giunta regionale della Campania, Commissario straordinario di governo (titolo VIII, legge B.219/1981).
- 2) Licitazione privata da tenersi con il metodo di cui all'art. 24, lett. a) punto 2, della legge 8/8/1977 n. 584, mediante offerta di ribasso sul prezzo a base di appalto secondo quanto previsto dall'art. 1, lettera a) della Legge 2/2/1973 n. 14. Non sono ammesse offerte in aumento, né si farà luogo ad alcuna anticipazione del corrispettivo di appalto. Per quanto riguarda la revisione dei prezzi, questa viene esclusa, giusto quanto disposto nell'ordinanza n. 496 del 26 aprile 1986 e in forza del potere di deroga esercitato dal Presidente della Giunta regionale della Campania, nella sua espressa qualità di Commissario Straordinario di Governo.
- 3) a) Territorio delle Province di Napoli e Salerno.
b) Lavori di sistemazione del Canale Conte di Sarno dal Portellone ventotto fino alla Polveriera di Torre Annunziata.
- L'opera viene suddivisa in 7 lotti così identificati:
b1) n. 2 lotti di una galleria di sezione circolare costante, per una lunghezza ciascuno di circa 600 metri. Importo a base d'asta L. 2.015.000.000 l'uno, catg. Anc 15.
b2) n. 5 lotti di un collettore-canale ambivalente, costituito da uno scatolare in calcestruzzo armato con affiancata tubazione acquedottistica a scopo irriguo, e di una strada di tipo IV, per una lunghezza ciascuno di circa km 1. Importo a base d'asta L. 1.605.000.000 l'uno, catg. Anc 4.
- L'impresa aggiudicataria di un lotto non potrà essere aggiudicataria di altri lotti.
- 4) Termine di esecuzione n. 4 mesi, dalla consegna dei lavori, per ciascun lotto.
- 5) È ammessa la partecipazione di imprese riunite, ai sensi degli artt. 20 e seguenti della Legge 584/77 e successive.
- 6) Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana su carta legale, sottoscritte dai legali rappresentanti delle imprese, dovranno pervenire all'indirizzo del Consorzio Cooperative Costruzioni, esclusivamente per il tramite del servizio postale, a mezzo raccomandata, entro le ore 12 del dodicesimo giorno successivo alla data di spedizione del presente bando di gara all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità europea. La domanda di partecipazione dovrà specificare il tipo di lotto a cui si riferisce.
- 7) Le lettere di invito saranno spedite entro tre mesi dalla data di spedizione del presente bando.
- 8) Indicazioni da includere nella domanda di partecipazione sotto forma di dichiarazioni con firma autenticata, successivamente verificabili:
— Iscrizione all'Anic, per importo minimo fino a 3.000.000.000 sia alla catg. 15 sia alla catg. 4.
— Inesistenza delle condizioni di esclusione di cui all'art. 13 della legge n. 584/77.
— Referenze di almeno tre primari istituti bancari attestanti l'idoneità economica e finanziaria dell'impresa, ai fini dell'esecuzione del presente appalto.
- Di aver raggiunto in ciascuno dei tre ultimi anni come impresa o come raggruppamento una cifra globale in affari e in lavori non inferiore al triplo di quella posta in appalto per singolo lotto.
- I lavori eseguiti nell'ultimo quinquennio con l'indicazione del luogo e del periodo di esecuzione e dei singoli importi, ovvero la quota di partecipazione per i lavori eseguiti in raggruppamento, precisando comunque se essi furono eseguiti a regola d'arte e con buon esito.
- Di aver eseguito nel suddetto periodo come singola impresa, ovvero in raggruppamento, un lavoro analogo di importo pari a quello di appalto.
- Attrezzatura, mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico di cui si disporrà per l'esecuzione dell'opera.
- Che le dichiarazioni rese corrispondono a verità.
- 9) Con riferimento a quanto indicato al punto 5) si precisa che per le imprese che intendono riunirsi in raggruppamento le suindicate dichiarazioni dovranno essere presentate sia dalla mandataria sia dalle mandanti e inoltre che la domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese con l'indicazione dell'impresa mandataria.
- 10) Le richieste di invito non vincolano l'appaltante.
- 11) Il presente bando è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni delle Comunità Europee il giorno 8 agosto 1986.

Leningrado e Mosca

PARTENZA: 7 settembre
DURATA: 8 giorni
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.230.000

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Unità vacanze

MILANO - Viale Fulvio Testi, 75
Tel. (02) 64.23.557

ROMA - Viale dei Taurini, 19
Tel. (06) 49.50.141
e presso tutte le Federazioni del Pri